



2020/21

Catalogo della formazione

Per docenti, dirigenti, educatori e mediatori culturali

Settore Educazione
CATALOGO DELLA
FORMAZIONE



*Piano di formazione per docenti, educatori, dirigenti scolastici,
operatori e mediatori linguistico-culturali*

Il nuovo *Catalogo della Formazione* elaborato dal Settore Educazione della Fondazione ISMU raccoglie percorsi formativi rivolti a personale docente e direttivo di istituzioni scolastiche ed extra-scolastiche, a studenti e genitori, a formatori e responsabili delle politiche formative, a operatori culturali e museali, a mediatori linguistico-culturali.

Di seguito alcuni percorsi già sperimentati attivabili su richiesta di istituti scolastici o enti del terzo settore per gruppi di docenti e operatori.

Ulteriori percorsi formativi potranno essere co-progettati in base ai bisogni formativi specifici di chi li richiede. I preventivi verranno predisposti in base al percorso scelto.

Indice dei percorsi formativi

1. <i>Pedagogia e didattica interculturale fra teoria e prassi</i>	p. 3
2. <i>Insegnare italiano L2 a adulti. Percorso di base</i>	p. 4
3. <i>Insegnare italiano L2 a bambini e ragazzi. Percorso di base</i>	p. 5
4. <i>Insegnare italiano L2 a adulti migranti: approccio interculturale ai gruppi plurilingue e multilivello</i>	p. 6
5. <i>Plurilinguismo in aula: italiano L2 e apprendenti arabofoni</i>	p. 7
6. <i>Plurilinguismo in aula: italiano L2 e apprendenti sinofoni</i>	p. 8
7. <i>Formare le classi: un percorso di conoscenza e di accoglienza test di ingresso e corsi di lingua italiana per adulti migranti</i>	p. 9
8. <i>Insegnare italiano L2 ad adulti immigrati non alfabetizzati e scarsamente scolarizzati</i>	p. 10
9. <i>Oltre il testo. insegnare italiano L2 attraverso l'utilizzo delle sequenze filmiche. Viaggi nelle storie. frammenti di cinema per narrare</i>	p. 11
10. <i>Le risorse digitali per insegnare italiano L2: come utilizzare le risorse esistenti e come crearne di nuove</i>	p. 13
11. <i>Educare alla cittadinanza nei percorsi di italiano L2 per adulti migranti</i>	p. 14
12. <i>Uno strumento del Consiglio d'Europa per migliorare la qualità dell'offerta formativa nei corsi di italiano L2. Guida all'autovalutazione per gli enti erogatori di corsi di lingua per migranti adulti</i>	p. 15
13. <i>Educare alla cittadinanza attraverso il patrimonio culturale</i>	p. 16
14. <i>I servizi educativi per l'infanzia come luogo di integrazione</i>	p. 17
15. <i>Modelli per la programmazione didattica e l'inclusione scolastica</i>	p. 19
16. <i>Migrazioni e religioni nei contesti educativi</i>	p. 20

Ai corsisti verranno presentati e forniti strumenti e materiali didattici, bibliografie e sitografie relative ai temi trattati.

Équipe formatori Settore Educazione:

Alessandra Barzaghi, Simona Bodo, Emanuela Bonini, Silvana Cantù, Elisabetta Ciccirelli, Mara Clementi, Erica Colussi, Antonio Cuciniello, Gabriella Lessana, Silvia Mascheroni, Margherita Squaiella, Marilena Vimercati, Cristina Zanzottera.

1. PEDAGOGIA E DIDATTICA INTERCULTURALE FRA TEORIA E PRASSI

L'approccio interculturale è ormai ritenuto indispensabile non solo nelle scuole in cui sono presenti alunni e genitori provenienti da paesi diversi, ma nei contesti educativi in generale, intesi come laboratori della società planetaria. L'educazione interculturale favorisce infatti il superamento dell'etnocentrismo e dei pregiudizi, promuove il decentramento cognitivo e la conoscenza delle diversità culturali, sempre più caratterizzanti la scuola e la società italiane.

Obiettivi

- Ripensare i saperi e i metodi di insegnamento, a fronte delle trasformazioni culturali della società contemporanea;
- offrire coordinate teoriche, strumenti e attività pratiche relative all'educazione interculturale.

Destinatari

Il percorso formativo è rivolto a docenti delle scuole di ogni ordine e grado e di tutte le discipline, educatori e operatori culturali.

Articolazione del percorso

4 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

L'educazione interculturale come educazione al cambiamento: una risorsa per fare scuola nella società plurale.

Oltre gli stereotipi e i pregiudizi: la comunicazione interculturale.

2° incontro

Come progettare in ottica interculturale.

Esempi di esperienze e pratiche didattiche innovative e inclusive.

3° incontro.

La parola come luogo d'incontro. Narrazioni dal mondo: fiabe, letteratura e video.

Laboratori tematici paralleli:

A – Fiabe da narrare, fiabe da vedere

B – Narrazioni letterarie e narrazioni filmiche

C – Cinema e didattica interculturale

4° incontro.

Incontri di lingue e culture: riflessioni ed esperienze.

Plurilinguismo: sfida e risorsa educativa.

Modalità di lavoro

Formazione teorica, con approccio dialogico, esercitazioni e momenti laboratoriali sulle tematiche oggetto del percorso.

2. *INSEGNARE ITALIANO L2 A ADULTI* *Percorso di base*

La proposta formativa affronta il tema dell'insegnamento dell'italiano L2 agli adulti e si propone sia di fornire le coordinate teoriche di base riguardanti la glottodidattica e l'approccio interculturale nell'insegnamento dell'italiano L2, sia di far conoscere i testi e i materiali didattici differenziati per livelli di competenza linguistica.

Obiettivi

- Conoscere le fasi di apprendimento della lingua seconda;
- conoscere metodologie e tecniche di facilitazione dell'apprendimento e di semplificazione dei testi;
- conoscere le risorse e i materiali didattici differenziati per livelli e per lingue d'origine degli apprendenti.

Articolazione del percorso

4 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Apprendere l'Italiano L2 in età adulta: risorse, strategie e criticità.

Il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue): uno strumento per programmare, valutare, certificare.

2° incontro

L'apprendimento di una lingua seconda: l'interlingua e la correzione degli errori. Esercitazioni.

3° incontro

La facilitazione dell'apprendimento dell'italiano L2 e la semplificazione dei testi: tecniche e metodologie. Esercitazioni.

4° incontro:

Testi, materiali didattici e risorse web, differenziati per livelli di competenza e lingue d'origine rivolti agli apprendenti adulti con livelli di competenza da A0 a B1.

Modalità di lavoro

Gli incontri prevedono momenti frontali ed esercitazioni a piccoli gruppi.

3. INSEGNARE ITALIANO L2 A BAMBINI E RAGAZZI *Percorso di base*

L'insegnamento dell'italiano L2 in ambito scolastico si colloca nello sviluppo di un curriculum di educazione plurilingue e interculturale per tutti. La proposta formativa si propone di condividere alcune coordinate concettuali e di declinarle nella prassi didattica, con riferimento ai diversi profili degli studenti, alle fasce di età, ai differenti contesti di insegnamento - classe generale e laboratorio di italiano L2 - al ruolo dei docenti e delle famiglie.

Obiettivi

- Sostenere una conoscenza consapevole rispetto alle tematiche affrontate sotto il profilo delle competenze glottodidattiche e professionali;
- conoscere e orientarsi fra strumenti e testi rivolti a due tipologie di destinatari: gli studenti e i docenti.

Articolazione del percorso

5 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Il *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*: un'idea di lingua, di apprendimento, di livelli.

2° incontro

Insegnare ai bambini (3-10 anni): didattica dell'italiano L2 e contesti di apprendimento.

3° incontro

Insegnare agli adolescenti: didattica dell'italiano L2 e contesti di apprendimento.

4° incontro:

Progettare percorsi di Italstudio: strategie e criticità.

5° incontro:

Strumenti e testi: orientarsi, selezionare, adattare.

Modalità di lavoro

Gli incontri prevedono momenti frontali e spazi di confronto riflessivo a partire dalle esperienze professionali dei partecipanti

4. *INSEGNARE ITALIANO L2 A ADULTI MIGRANTI: APPROCCIO INTERCULTURALE AI GRUPPI PLURILINGUE E MULTILIVELLO*

La proposta formativa affronta il tema dell'insegnamento dell'italiano L2 agli stranieri adulti e si propone di fornire ai docenti elementi utili alla gestione di gruppi plurilingue e multilivello.

Obiettivi

- Fornire le coordinate teoriche di base riguardanti la glottodidattica e l'approccio interculturale nell'insegnamento dell'italiano L2;
- calibrare in modo più efficace la programmazione delle attività didattiche in base ai bisogni diversificati degli utenti;
- orientare alle risorse disponibili per l'insegnamento, alla scelta di testi e materiali didattici rivolti agli stranieri adulti, differenziati per livelli di competenza linguistica e per lingue d'origine degli apprendenti;

Articolazione del percorso

4 incontri da 3 ore ciascuno

1° incontro

Insegnare italiano L2 in gruppi plurilingue e plurilivello costituiti da adulti in contesto migratorio.

2° incontro

Test di ingresso e strumenti per l'accoglienza.

3° incontro

Strumenti per programmare e valutare: dal *Quadro Comune Europeo* alla *Guida per l'autovalutazione della qualità dei corsi*.

4° incontro

Orientare alle risorse didattiche.

Modalità di lavoro

Formazione teorica, con approccio dialogico, esercitazioni e momenti laboratoriali sulle tematiche oggetto del percorso.

Possibilità di approfondimento con i percorsi 5 e 6.

5. PLURILINGUISMO IN AULA: ITALIANO L2 E APPRENDENTI ARABOFONI

Il percorso formativo mira ad introdurre gli insegnanti di Italiano L2 alla conoscenza di alcuni aspetti fondamentali della lingua araba, senza trascurare gli elementi di tipo culturale, allo scopo di promuovere all'interno del contesto formativo il valore della differenza.

Obiettivi

- Illustrare la pluralità del mondo arabo-islamico sia in termini sociali che religiosi, destrutturando stereotipi e pregiudizi;
- valorizzare il concetto di plurilinguismo;
- mettere a confronto l'Italiano L2 e l'arabo, al fine di analizzarne le strutture, approfondire la conoscenza della relazione tra le due lingue e programmare percorsi di insegnamento/apprendimento con particolari punti di attenzione.

Articolazione del percorso

3 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Aspetti antropologici e pedagogici del mondo arabo-islamico.

2° incontro

Approccio interculturale alle lingue: l'arabo e gli arabofoni nei percorsi di Italiano L2.

3° incontro:

Italiano L2 e arabo: lingue a confronto.

Modalità di lavoro

Gli incontri prevedono momenti frontali ed esercitazioni a piccoli gruppi.

6. *PLURILINGUISMO IN AULA: ITALIANO L2 E APPRENDENTI SINOFONI*

Il percorso formativo mira ad introdurre gli insegnanti di Italiano L2 alla conoscenza di alcuni aspetti fondamentali della lingua cinese, senza trascurare gli elementi di tipo culturale, allo scopo di aiutare i docenti a comprendere i bisogni specifici degli utenti cinesi.

Obiettivi:

- Valorizzare il concetto di plurilinguismo;
- mettere a confronto l'Italiano L2 e il cinese, al fine di analizzarne le strutture, approfondire la conoscenza della relazione tra le due lingue e programmare percorsi di insegnamento/apprendimento con particolari punti di attenzione.

Articolazione del percorso

2 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

La "lingua cinese": continuità ed emigrazione

L'incontro si propone di approfondire la conoscenza della cultura cinese per quanto riguarda l'aspetto linguistico e il processo migratorio.

2° incontro

Lingua cinese L1 e lingua italiana L2

L'incontro propone un confronto tra la lingua cinese (L1) e la lingua italiana (L2), analizzando le strutture, le somiglianze e le differenze per facilitare la comunicazione interlinguistica.

Modalità di lavoro

Gli incontri prevedono momenti frontali ed esercitazioni a piccoli gruppi.

7. FORMARE LE CLASSI: UN PERCORSO DI CONOSCENZA E DI ACCOGLIENZA *Test di ingresso e corsi di lingua italiana per adulti migranti*

Il corso intende offrire indicazioni e strumenti operativi per condurre i test di ingresso per la formazione di classi nei corsi di lingua italiana rivolti ad adulti migranti. Partendo dai testi di riferimento per l'individuazione dei contenuti specifici per ogni livello di corso, quali il "Profilo della lingua italiana", il "Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: livello A1 e A2" e l'"Attestato ADA", viene presentato un modello sperimentato di test di ingresso, se ne mostra l'articolazione in fasi e si offrono strumenti specifici e flessibili da utilizzare.

Obiettivi

- Pianificare l'accoglienza: definire procedure, approccio metodologico e strumenti di valutazione;
- conoscere e familiarizzare i sillabi di riferimento;
- riflettere sui criteri di creazione delle classi e sulla strutturazione dei test di ingresso;
- cogliere gli elementi che caratterizzano il profilo degli studenti tra i livelli A0 e A2;
- fornire strumenti operativi per condurre i test di ingresso.

Articolazione del percorso

3 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

I criteri di creazione delle classi, la strutturazione dei test di ingresso con riferimento ai testi chiave per l'individuazione dei contenuti specifici dei corsi.

2° incontro

Il colloquio e la valutazione della produzione orale e scritta.

3° incontro

Analisi e confronto di tipologie di test di ingresso per i livelli A0/A1/A2.

Modalità di lavoro

Ogni incontro è caratterizzato dall'alternanza tra approfondimento tematico e momenti laboratoriali. Ad ogni corsista verrà fornito uno strumento operativo per condurre i test di ingresso nella propria realtà.

8. INSEGNARE ITALIANO L2 AD ADULTI IMMIGRATI NON ALFABETIZZATI E SCARSAMENTE SCOLARIZZATI

Imparare una nuova lingua nella situazione di immigrazione è un'impresa ardua e complessa e lo è tanto più per coloro che, donne e uomini, scarsamente o non alfabetizzati nella loro lingua madre, si iscrivono ai corsi di italiano per rispondere ai tanti bisogni che il vivere in una società richiede.

Il percorso ha l'obiettivo di rendere consapevoli i docenti di italiano L2 che alla specificità dell'apprendimento dell'italiano da parte di questa utenza particolarmente fragile, corrisponde una specificità dell'insegnamento.

Obiettivi

Gli incontri, a partire dall'individuazione del profilo linguistico individuale e dalla definizione dei bisogni, indicheranno le fasi, i tempi, le criticità dell'apprendimento, le attenzioni da dedicare, le metodologie, gli strumenti didattici, anche multimediali che, intrecciando oralità e scrittura, sosterranno in modo efficace lo sviluppo delle competenze di letto-scrittura funzionali alla vita adulta nel paese d'immigrazione.

Articolazione del percorso

4 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Caratteristiche e bisogni degli apprendenti scarsamente o non alfabetizzati in lingua madre.

Attenzioni pedagogiche da attivare, indicazioni e strumenti per le prove di entrata e la definizione dei livelli.

2° incontro

Lo sviluppo della comprensione e della produzione orale e il percorso di apprendimento della letto-scrittura.

Nodi problematici, metodologia e strumenti.

3° incontro

Analisi dei bisogni e percorsi specifici per apprendenti donne analfabete o scarsamente alfabetizzate.

Il metodo autobiografico.

Come costruire una unità didattica.

4° incontro

Presentazione di materiali didattici, anche multimediali. Analisi e esercitazioni.

Modalità di lavoro

Gli incontri prevedono momenti frontali ed esercitazioni in piccoli gruppi e la distribuzione di bibliografie e sitografie mirate agli argomenti trattati

9. *OLTRE IL TESTO. INSEGNARE ITALIANO L2 ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLE SEQUENZE FILMICHE* *Viaggi nelle Storie. Frammenti di cinema per narrare*

Grazie all'utilizzo delle tecnologie nella didattica delle lingue, oggi è possibile un approccio glottodidattico multimediale che preveda l'interazione di più mezzi di comunicazione in uno stesso contesto formativo.

Nel caso specifico, il percorso è finalizzato ad utilizzare il cinema come mediatore di relazione, di dialogo e di sviluppo delle competenze linguistico-comunicative in contesti di apprendimento formale di italiano L2.

Lo strumento che verrà utilizzato sarà il cofanetto multimediale "Viaggi nelle storie. Frammenti di cinema per narrare", realizzato da Fondazione Ismu, Agis Lombardia e Regione Lombardia. Tale strumento, composto da 4 DVD accompagnati da una guida didattica su CD, contiene più di 250 sequenze su temi significativi per la conduzione di lezioni di italiano: crescere, famiglia, lavoro e migrare.

Obiettivi

- Accrescere la competenza professionale dei docenti nell'utilizzo integrato di strumenti per gestire l'apprendimento di una lingua seconda con un approccio interculturale;
- sviluppare una competenza specifica nell'utilizzo delle sequenze filmiche nei contesti multiculturali e di apprendimento dell'italiano L2;
- orientarsi nelle proposte editoriali relative all'utilizzo di testi e materiali filmici per la didattica dell'italiano L2.

Articolazione del percorso

4 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Sequenze filmiche e didattica interculturale: presentazione del kit multimediale "Viaggi nelle storie. Frammenti di cinema per narrare".

Fra il primo e il secondo incontro si prevede che i corsisti approfondiscano la conoscenza delle potenzialità didattiche dello strumento e acquisiscano la capacità di orientarsi autonomamente tra i materiali disponibili. A supporto dell'attività richiesta verranno fornite indicazioni di lavoro.

2° incontro

Le potenzialità delle sequenze: dalle mappe concettuali alle attività.

3° incontro

Come lavorare con la classe a partire dalla sequenza: attività e proposte metodologiche (I parte).

4° incontro

Come lavorare con la classe a partire dalla sequenza: attività e proposte metodologiche (II parte).

Modalità di lavoro

Il percorso prevede momenti interattivi di scambio e di analisi di modelli di didattica e di esemplificazioni di percorsi didattici a partire dalle sequenze filmiche contenute nel kit multimediale “Viaggi nelle storie. Frammenti di cinema per narrare”.

Fra il primo e il secondo incontro sarà data in prestito ad ogni partecipante una copia del kit in modo da permettere l’esplorazione dello strumento secondo le indicazioni-guida proposte.

Saranno indicate bibliografie e sitografie specifiche e verranno analizzate e fornite schede per facilitare la programmazione, l’osservazione e la documentazione delle attività.

Al termine del percorso saranno distribuiti il kit multimediale e la pubblicazione relativa alla sperimentazione dello stesso ad ogni scuola partecipante.

10. LE RISORSE DIGITALI PER INSEGNARE ITALIANO L2: COME UTILIZZARE LE RISORSE ESISTENTI E COME CREARNE DI NUOVE

Il corso si configura quale opportunità formativa per aiutare i docenti, partendo dalla propria didattica, a individuare come le risorse digitali possano facilitare e migliorare l'apprendimento.

La proposta tiene conto del fatto che i contesti nei quali i docenti di italiano L2 si trovano a operare sono molto diversi: si passa da situazioni in cui sono disponibili LIM e laboratori con computer dotati di connessione a internet a situazioni in cui non c'è rete, ma neanche strumentazione adeguata, cui qualcuno sopperisce utilizzando il proprio pc portatile.

Per questo il peso delle tematiche proposte sarà calibrato in base alle esigenze dei corsisti.

Il corso, basato su un approccio laboratoriale, si articola in 4 incontri da 3 ore ciascuno in presenza e in scambi virtuali tra un incontro e l'altro tramite forum di discussione sulle tematiche trattate.

Obiettivi

- Individuare le modalità di utilizzo delle risorse digitali presenti sulla piattaforma dell'ISMU *Parliamoci chiaro* allo scopo di facilitare e migliorare l'insegnamento/apprendimento della lingua italiana come L2;
- identificare quali ambienti in rete e strumenti software sono adeguati alle proprie attività e modalità didattiche;
- ricercare risorse e produrne di nuove grazie all'uso degli ambienti/strumenti che i docenti vorranno imparare a usare.

Articolazione del percorso

4 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Fare didattica nella tecnologia. Le risorse digitali di "Parliamoci chiaro": condivisione, riuso, copyright e licenza Creative Commons

Esercitazione: registrarsi sulla piattaforma moodle ISMU, compilare il proprio profilo, navigare tra le risorse digitali presenti in piattaforma: livelli A0, A1, A2, B1, Patente e Italiano per il lavoro.

2° e 3° incontro

Repository di risorse didattiche. Approccio a Hot Potatoes per realizzare nuove risorse. Approccio a Thinglink per la creazione di immagini interattive animate.

Esercitazione: ricercare materiali nel web per l'insegnamento dell'italiano da utilizzare per creare semplici risorse digitali da proporre ai propri utenti.

4° incontro

Approccio a Zaption per la creazione di video interattivi.

Esercitazione: ricercare materiali nel web per l'insegnamento dell'italiano da utilizzare per creare semplici risorse digitali da proporre ai propri utenti.

Modalità di lavoro

Gli incontri prevedono momenti frontali ed esercitazioni a piccoli gruppi.

11. EDUCARE ALLA CITTADINANZA NEI PERCORSI DI ITALIANO L2 PER ADULTI MIGRANTI

L'educazione alla cittadinanza viene perseguita in modo esplicito o implicito in tutti i corsi di Italiano L2. La conoscenza degli aspetti socio-culturali della società italiana, oltre a non essere scindibile dall'insegnamento della lingua, è infatti di fondamentale importanza per gli stranieri, in quanto permette di affrontare questioni specifiche legate al lavoro e agli aspetti pratici della vita quotidiana nel paese di accoglienza.

Questo percorso di formazione si pone l'obiettivo prioritario di accrescere la competenza professionale dei docenti nell'utilizzo di testi e materiali didattici differenziati, volti a coniugare l'apprendimento linguistico e le tematiche socioculturali più vicine alle esperienze ed esigenze degli stranieri nel paese d'immigrazione.

Obiettivi

- Far conoscere strumenti e materiali didattici di educazione alla cittadinanza differenziati per genere, linguaggi e livelli di competenza linguistica;
- fornire le coordinate di base per la facilitazione e la semplificazione di materiali specifici di educazione alla cittadinanza.

Articolazione del percorso

2 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Materiali e strumenti di educazione alla cittadinanza: analisi per tematiche, linguaggi e livelli di competenza linguistica.

2° incontro

La facilitazione dell'apprendimento e la didattizzazione dei materiali autentici sui temi prioritari dell'Educazione alla cittadinanza.

Modalità di lavoro

Gli incontri prevedono momenti frontali, esercitazioni e lavori a piccoli gruppi.

12. UNO STRUMENTO DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA NEI CORSI DI ITALIANO L2

Guida all'autovalutazione per gli enti erogatori di corsi di lingua per migranti adulti

Il percorso formativo intende presentare ai docenti proposte di modalità di lavoro per una valutazione riflessiva e costruttiva del funzionamento della propria scuola, del proprio operato, del proprio stile di lavoro e di relazione con gli studenti. Lo strumento di riferimento sarà la “Guida all'autovalutazione” del Consiglio d'Europa, elaborata da Richard Rossner per sostenere gli enti che erogano corsi di lingua e altri corsi rivolti a migranti adulti e finalizzata a valutare la qualità di tutti gli aspetti del loro lavoro. La guida trae le sue origini da una lista di controllo Eaquals (Evaluation and Accreditation of Quality in Language Services – Valutazione e Certificazione di Qualità nei Servizi Linguistici) riferita a una griglia di valutazione internazionale per la formazione in lingua straniera utilizzata dai maggiori enti di insegnamento delle lingue (British Institute, Goethe Institute, Istituto Cervantes...).

Obiettivi

- Sperimentare un percorso monitorato di autovalutazione dell'efficacia e della qualità dei corsi attivati di italiano L2;
- acquisire una competenza metodologica di gestione dello strumento.

Articolazione del percorso

4 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Presentazione e analisi della “Guida all'autovalutazione”: cos'è l'autovalutazione di istituto; linee guida per l'autovalutazione e approccio consigliato per l'utilizzo dello strumento.

2° incontro

Primo utilizzo e sperimentazione della guida sui seguenti temi:

- i bisogni dei migranti adulti nell'apprendimento linguistico e i risultati attesi dei corsi offerti;
- programmazione, pianificazione dell'insegnamento e dell'apprendimento della lingua.

3° incontro

Proseguimento della sperimentazione dello strumento sui seguenti temi:

- risorse e strutture educative: materiali e strumenti didattici utilizzati e/o messi a disposizione;
- sostenere gli allievi nel loro percorso di apprendimento: metodi, contenuti didattici e competenze dei docenti.

4° incontro

Monitoraggio e consulenza presso la sede della scuola con il gruppo di lavoro (in data da definirsi).

Modalità di lavoro

Dopo una prima presentazione dello strumento, il gruppo di lavoro verrà accompagnato a un utilizzo operativo/sperimentale delle griglie proposte per familiarizzare con l'approccio metodologico e gestire successivamente in autonomia il processo di autovalutazione. A ogni partecipante verrà fornita una copia della “Guida all'autovalutazione” del Consiglio d'Europa.

13. EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO IL PATRIMONIO CULTURALE

Dal 2005 la Fondazione Ismu si dedica allo studio e alla promozione del patrimonio culturale come nuova frontiera per l'integrazione.

Le azioni previste nell'ambito del progetto "Patrimonio e Intercultura" ricadono in due ambiti principali:

- a) la creazione e il potenziamento del sito dedicato, la prima risorsa on-line in Italia e in Europa specificamente rivolta all'educazione al patrimonio in chiave interculturale (www.patrimonioeintercultura.ismu.org)
- b) la promozione di paradigmi progettuali e operativi all'avanguardia, attraverso percorsi di formazione e ricerca-azione, giornate di studio, pubblicazioni, co-progettazione di percorsi interculturali in collaborazione con istituzioni museali.

Obiettivi

- Introdurre i partecipanti alle pratiche di educazione al patrimonio in chiave interculturale che si sono andate sviluppando nei musei italiani negli ultimi anni;
- promuovere il valore del partenariato con i musei e altre istituzioni deputate alla tutela e valorizzazione del patrimonio;
- attivare una riflessione tra i rappresentanti di diversi contesti istituzionali, in modo da integrare prospettive, testimonianze, competenze professionali differenti;
- presentare in chiave riflessiva alcuni casi di studio particolarmente significativi;
- avviare la progettazione partecipata di un'esperienza spendibile all'interno del proprio contesto istituzionale e professionale.

Articolazione del percorso

3 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Incontro dedicato a tracciare una panoramica sui possibili approcci all'educazione al patrimonio in chiave interculturale come nuova risorsa per l'integrazione e lo sviluppo di nuove cittadinanze; a partire da una rilevazione di esperienze e bisogni dei partecipanti, discussione di casi di studio e riflessioni sul partenariato educativo-culturale.

2° e 3° incontro

Sulla base delle esperienze pregresse di cui i partecipanti sono portatori, e alla luce delle conoscenze apprese nell'incontro precedente, si avvierà una progettazione partecipata che avrà quale esito la messa a punto di una struttura progettuale articolata in alcune voci fondamentali (destinatari; obiettivi; azioni; strategie; ...). Tale esito di prodotto sarà trasferibile all'interno dei contesti istituzionali e professionali dei partecipanti.

Modalità di lavoro

Formazione teorica, con approccio dialogico, integrata a momenti laboratoriali di progettazione.

14. I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA COME LUOGO DI INTEGRAZIONE

I servizi educativi per l'infanzia accolgono oggi moltissimi piccoli stranieri nati qui che, insieme alle loro famiglie, sollecitano gli asili nido e le scuole dell'infanzia a esplorare con più attenzione i temi della cura dei piccoli in contesti culturali differenti, le rappresentazioni culturali dell'infanzia, le tappe della crescita, la diversità degli input educativi precoci.

Gli incontri, rivolti agli educatori dei servizi educativi per l'infanzia, hanno l'obiettivo di mettere a confronto e far conoscere modelli educativi, modalità di cura e di accudimento che fanno riferimento a cornici culturali differenti: il nome, il corpo, il cibo, il sonno, i riti, le scelte linguistiche, il narrare, sono alcuni dei tanti snodi che fanno parte di tutte le infanzie ma sono declinati in maniera diversa e compongono quel mosaico del mondo bambino "al plurale" che deve essere conosciuto, scambiato, scomposto e ricomposto all'interno dei servizi educativi per l'infanzia, che diventano così luoghi privilegiati di incontro, conoscenza reciproca, scambio e integrazione.

Obiettivi

- Implementare le competenze interculturali delle educatrici e degli educatori;
- migliorare il rapporto genitori-educatori offrendo strumenti di lettura delle diversità culturali;
- proporre modalità e strumenti per insegnare l'italiano L2 ai piccoli e mantenere la L1;
- offrire momenti di conoscenza, riflessione e progettazione di percorsi di integrazione tra le famiglie italiane e straniere.

Articolazione del percorso

Fino a 6 incontri di 2 ore ciascuno

1° incontro

Accogliere i bambini stranieri e le loro famiglie nei servizi educativi per l'infanzia.

I nuovi bisogni nella scuola multiculturale e multilingue. Tipologia dei minori stranieri presenti in Italia con particolare riferimento ai *nati qui*, agli *adottati*, ai *figli di coppia mista*.

Le famiglie straniere: tipologia, vulnerabilità e attenzioni da dedicare.

Strumenti per accogliere bambini e famiglie straniere.

2° incontro

L'accudimento e le tecniche di maternage in contesti culturali differenti.

Le donne immigrate: tipologie, storie e percorsi migratori.

Essere genitori nel paese di immigrazione: come viene modificata la funzione genitoriale. Nascere: la gravidanza, il parto, la concezione del neonato, l'accudimento, le cure, i riti.

La concezione dell'infanzia e delle tappe della crescita

Gli incidenti interculturali: a cosa sono dovuti, come gestirli.

3° incontro

L'italiano L2 dei più piccoli: come si apprende, come si insegna

Modalità di apprendimento di una lingua seconda.

Metodologie per insegnare L2 ai piccoli: materiali e strumenti.
Il bilinguismo e l'importanza del mantenimento della L1.
Indicazioni per mantenere la L1 e sviluppare la L2.

4° incontro

Sguardi interculturali sulla letteratura per l'infanzia.

Il libro quale strumento relazionale di crescita affettiva e cognitiva.

I personaggi ponte, i principali personaggi delle fiabe nel mondo.

Analisi di alcuni testi con taglio interculturale dedicati ai più piccoli.

Individuazione di piste di lettura e percorsi con i libri dello scaffale interculturale.

Il progetto *Nati per leggere*.

5° incontro

Costruire integrazione tra genitori italiani e stranieri nei servizi educativi per l'infanzia

Presentazione di alcuni progetti sperimentati a Milano in alcuni servizi educativi per l'infanzia per promuovere la conoscenza e l'integrazione tra genitori italiani e stranieri.

Individuazione e messa in comune di altri progetti già sperimentati o da ideare.

6° incontro

Il vissuto della disabilità nell'esperienza migratoria

Il concetto di salute e malattia, disabilità, dolore e sofferenza: come cambiano a seconda del contesto culturale di riferimento.

Bambini disabili e immigrati a scuola: il vissuto dei genitori, le risposte delle istituzioni.

Metodologia

Ogni incontro è seguito da dibattito e messa in comune di esperienze vissute dai partecipanti con bambini e famiglie immigrate.

Saranno indicate bibliografie, sitografie e filmografie relative agli argomenti trattati.

15. Modelli per la programmazione didattica e l'inclusione scolastica

Con l'introduzione del disagio sociale, linguistico e culturale nella Direttiva (2012) sulla definizione dei Bisogni Educativi Speciali (BES), gli studenti stranieri con difficoltà linguistiche rientrano tra coloro che hanno diritto ad una programmazione didattica personalizzata in una logica di strategia di inclusione della scuola. Tuttavia le indicazioni ministeriali non individuano livelli e criteri minimi per la definizione di una programmazione puntuale ed in grado di fornire gli elementi necessari agli studenti stranieri per colmare le proprie lacune, lasciando all'autonomia delle scuole l'individuazione dei criteri e delle modalità di intervento.

Obiettivi:

- offrire coordinate teoriche e strumenti relativi alla programmazione didattica personalizzata per studenti stranieri con difficoltà linguistiche.
- supportare i docenti nell'individuazione di percorsi di recupero delle competenze di base e trasversali per gli studenti stranieri con difficoltà linguistiche.

Destinatari

Il percorso formativo è rivolto a docenti delle scuole di ogni ordine e grado e di tutte le discipline, educatori e operatori culturali.

Articolazione del percorso

3 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Indicazioni ministeriali e modelli di PDP a confronto

2° incontro

Come identificare i bisogni educativi specifici degli studenti stranieri neo-arrivati o con difficoltà linguistiche e costruire dei percorsi didattici personalizzati

3° incontro.

Dai PDP all'inclusione nel gruppo classe degli studenti stranieri con difficoltà linguistiche

Modalità di lavoro

Formazione teorica, con approccio dialogico, esercitazioni e momenti laboratoriali sulle tematiche oggetto del percorso.

16. Migrazioni e religioni nei contesti educativi

La proposta formativa, articolata in 3 incontri da 3 ore ciascuno, affronta in generale il tema della presenza nello spazio pubblico delle religioni. In particolare, si propone di fornire a docenti e operatori educativi elementi utili alla gestione di contesti pluriculturali, finalizzati a valorizzare le specificità di ognuno, così come gli elementi comuni che si prestano a favorire incontri e dialoghi e, al contempo, contrastare forme di chiusura e di “radicalismo”.

Obiettivi

- Conoscere la pluralità delle religioni presenti nel nostro Paese, legata anche al fenomeno delle migrazioni: presenze (aspetti statistici), appartenenze, riconoscimenti (intese).
- Conoscere i documenti istituzionali, italiani ed europei, che promuovono il dialogo interculturale e interreligioso.
- Acquisire la consapevolezza delle potenzialità interne al concetto di pluralismo religioso nei diversi ambiti educativi
- Conoscere esperienze (progetti, osservatori,...) materiali e strumenti (pubblicazioni, vademecum,...) atti a favorire e supportare percorsi di conoscenza reciproca e di dialogo con le religioni “altre”.

Articolazione del percorso

3 incontri di 3 ore ciascuno

1° incontro

Le religioni nell'Italia che cambia.

2° incontro

Scuola e religioni: dalla teoria alle esperienze.

3° incontro

L'Islam e i musulmani, oltre gli stereotipi.

Modalità di lavoro

Formazione teorica, con approccio dialogico, esercitazioni e momenti laboratoriali sulle tematiche oggetto del percorso, a partire anche dalle esperienze dei partecipanti.

Corsi da attivare su richiesta presso l'ente che li richiede

L'attivazione dei percorsi formativi e i relativi costi vanno concordati contattando la responsabile per la formazione:

Erica Colussi

Tel. 02. 67877949

Mail: e.colussi@ismu.org

Corsi in programma presso Fondazione ISMU

Alcuni dei percorsi formativi saranno proposti presso la Sede di Fondazione ISMU (Via Galvani 16, Milano) nel corso dell'a.s. 2017/2018 e saranno attivati al raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

Per tutte le informazioni sui **corsi in programma** si veda il sito ISMU alla pagina

<http://www.ismu.org/formazione-educazione/>

Équipe formatori Settore Educazione:

Alessandra Barzaghi, Simona Bodo, Emanuela Bonini, Silvana Cantù, Elisabetta Ciciarelli, Mara Clementi, Erica Colussi, Antonio Cuciniello, Gabriella Lessana, Silvia Mascheroni, Margherita Squaiella, Marilena Vimercati, Cristina Zanzottera.
